

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL - 8 APR. 2004

ADDI - 8 APR. 2004 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212
ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Angela	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
DIONISI	Arnando	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....MISSIS

ASSENTI: STORACE - GARGANO - IANNARILLI - ROBILOTTA - SAPONARO

DELIBERAZIONE N. - 277 -

OGGETTO:
POR Lazio Ob 3 FSE 2000/06 - Adesione al progetto Interregionale " Nuovo modello dei servizi al lavoro "



OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: POR Lazio Ob 3 FSE 2000/06 – Adesione al progetto Interregionale “Nuovo modello dei servizi al lavoro”.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Scuola, Formazione, Lavoro

VISTO

il Regolamento C.E. n° 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.1999 che definisce i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito degli Obiettivi n°1, 2 e 3;

il Regolamento C.E. n° 1260/99 del Consiglio del 21.6.1999 recante le disposizioni generali che disciplinano l'insieme dei fondi strutturali, ne definiscono i futuri ambiti di azione, le forme di coordinamento, gli obiettivi prioritari e le attività ammesse oltre che priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi e la partecipazione dei fondi strutturali;

il Regolamento C.E. n° 438/2001 della commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;

il Regolamento C.E. n° 1685/2000 del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n° 1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti il finanziamento delle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali;

il Regolamento della CE n° 1159//2000 della commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;

il Quadro Comunitario di Sostegno per l'Obiettivo 3, approvato con decisione della Commissione Europea C (200) 1120 del 18 luglio 2000, al capitolo 6 “Dispositivi di attuazione” punto 6.10 “Progetti Interregionali” nel quale viene indicato che le Regioni devono riservare una quota finanziaria non inferiore al 3% delle risorse totali eleggibili ed inoltre vengono definiti i criteri per l'attuazione dei progetti interregionali;

il Programma Operativo Regionale approvato con decisione della Commissione Europea n.2078 del 21 settembre 2000;

la deliberazione della Giunta Regionale n° 2577 del 19 dicembre 2000 con la quale la Regione Lazio ha adottato il Complemento di Programmazione del POR Ob.3 2000-2006 e la DGR n° 516 del 26.04.2002 con la quale sono state adattate le tabelle del piano di finanziamento del Complemento di Programmazione – 2000-2006 del FSE Obiettivo 3;

il Complemento di Programmazione, capitolo 1, punto 1.3.1 – Le modalità attuative delle riserve finanziarie previste dal P.O. – “Progetti Interregionali”, che coerentemente con il QCS Ob. 3 riserva una quota finanziaria non inferiore al 3% delle risorse totali eleggibili;



277-8 APR. 2004

- la deliberazione della Giunta Regionale n° 1509 del 21 novembre 2002 con la quale sono state disciplinate le direttive per la gestione e la rendicontazione degli interventi formativi finanziati dalla Regione con o senza il concorso finanziario nazionale e /o comunitario;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 737 del 1° agosto 2003 con la quale sono state impartite le direttive alle Province per l'attuazione delle Misure A1, A2, A3, B1, C2, D3, E1;
- l'accordo in conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie Locali del 11 Luglio 2002, concernente l'approvazione del documento "Linee guida per rendere operativo in tempi brevi il Sistema Informativo Lavoro (SIL)", che prevede al punto 7 l'istituzione di un tavolo tecnico permanente composto da rappresentanti dei Ministeri interessati, delle Regioni e delle Province che sta elaborando un documento propositivo in ordine al tema;
- il decreto legislativo 19 dicembre 2002 n. 297 che ha emanato disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000 n. 181 per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- la legge 14 febbraio 2003 n. 30 che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi in materia di disciplina dei servizi per l'impiego nel rispetto dei principi stabiliti dalla stessa legge e delle competenze delle Regioni e P.A.;
- il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 concernente "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";

che diverse Regioni stanno procedendo nei rispettivi piani di attuazione alla realizzazione dei progetti di SIL a livello regionale usufruendo anche di risorse previste nel piano di e-government che prevede un approccio di condivisione e riuso delle soluzioni tecnologiche realizzate da ciascun partecipante;

la legge Regionale del 7/8/1998, n.38 concernente "organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro";

PRESO ATTO

- del fatto che per la realizzazione del Progetto Interregionale, allegato A (composto di pagg. 3) che è parte integrante della presente deliberazione, si dovrà attivare la collaborazione con le Province, che in attuazione della L.R. 38/98 sono titolari in materia di servizi per l'impiego, e che il coordinamento del progetto sarà a titolarità regionale;
- della comune volontà di contribuire al consolidamento e allo sviluppo di supporto agli interventi regionali in materia di politiche attive del lavoro, dei servizi per l'impiego e delle politiche formative;
- della opportunità di promuovere azioni coordinate intese a creare un sistema di interoperabilità tra i sistemi informativi regionali mettendo in comune le informazioni proprie delle banche dati relative al Mercato del lavoro, alle occasioni formative e alla normativa vigente;



- della necessità di costituire un sistema unitario di classificazione dei dati presenti nei diversi sistemi informativi tale da consentire il dialogo tra sistemi regionali e di costituire un sistema interregionale per i Centri per l'Impiego;
- della necessità di attivare percorsi d'intervento e di scambio di buone pratiche ed esperienze;
- dell'opportunità di designare una Regione capofila del progetto, individuata nella Regione Piemonte, proponente dell'iniziativa progettuale;

CONSIDERATO

- che con nota n° 9969 del 4/2/03 il Direttore del Dipartimento Sociale, su proposta del Direttore Regionale alla Formazione e Politiche per il Lavoro, ha espresso interesse al progetto interregionale "Nuovo modello dei servizi al lavoro"

che gli impegni assunti dalle Regioni e Province Autonome che hanno espresso interesse al progetto e dalla Regione Piemonte in qualità di Regione Capofila, sono sanciti dal protocollo d'intesa che sarà contratto dagli Assessori competenti in materia di Formazione Professionale ed è parte integrante della presente deliberazione (composto di pagg. 4);

che per la realizzazione del Progetto Interregionale sopra citato è stato istituito un Comitato di Pilotaggio che ha il compito di coordinamento, scambio di esperienze, gestione e monitoraggio dell'intero progetto;

che nel Comitato di Pilotaggio sono rappresentate tutte le Regioni e Province Autonome che hanno aderito al progetto con due rappresentanti già nominati dal Direttore del Dipartimento Sociale, su proposta della Direzione regionale della Formazione e Politiche per il Lavoro;

che per la realizzazione del Progetto Interregionale sopra citato, inizialmente, non è previsto alcun impegno di spesa, in quanto la ricognizione prevista all'avvio del progetto è da effettuarsi in collaborazione con le Province e i servizi per l'impiego. Successivamente il Comitato di Pilotaggio proporrà, nel caso venga ravvisata la necessità, il finanziamento di attività emerse dalla ricognizione;

ESPERITA la procedura di conciliazione con le parti sociali;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

all'unanimità.

DELIBERA

1. di aderire ed approvare il Progetto Interregionale "Nuovo modello dei servizi al lavoro", allegato A (composto di pagg. 3) che è parte integrante della presente deliberazione, di cui la Regione Piemonte è capofila e per il quale non è previsto impegno di spesa;
2. di approvare il protocollo d'intesa, fra le Regioni che aderiscono al progetto, di cui all'allegato B (composto di pagg. 4) parte integrante della presente deliberazione, da sottoscrivere da parte dell'Assessore alla Scuola, Formazione, Lavoro;



277-8 APR. 2004 Q



- 3. di dare atto che ai provvedimenti necessari per la realizzazione del progetto si provveda con atti del Direttore del Dipartimento Sociale, su proposta della Direzione regionale della Formazione e Politiche per il Lavoro;
- 4. di riservarsi di procedere con atti separati, nel caso in cui il Comitato di Pilotaggio ravvisi la necessità di finanziare attività emerse dalla ricognizione effettuata d'intesa con le Province, alla individuazione delle azioni da realizzare nell'ambito del progetto;
- 5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.sirio.regione.lazio.it al fine di consentirne la massima diffusione.



"Al 1 prot 2322
PROTOCOLLO DI INT



"Mantenimento
Mirato -O.T..doc"

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

29 APR. 2004



SCHEDA DI SINTESI DPROGETTO INTERREGIONALE NUOVO MODELLO DEI SERVIZI AL LAVORO

Regioni Proponenti: Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Veneto

Titolo del progetto: Progetto interregionale: Nuovo modello dei Servizi al Lavoro

Quadro generale dell'intervento: Il decentramento effettuato con il D.Lgs. 469/97 ha conferito alle Regioni le funzioni ed i compiti in materia di politica attiva del lavoro, queste ultime rafforzate dalla riforma dell'art. 117 della costituzione. Queste nuove competenze hanno portato le Regioni a sviluppare dei sistemi regionali per favorire l'integrazione dei mercati locali del lavoro. L'obiettivo del progetto Interregionale "Nuovo modello dei servizi per il lavoro" è attivare delle azioni congiunte tra le Regioni, in una logica di integrazione dei sistemi formazione, istruzione e lavoro, al fine di:

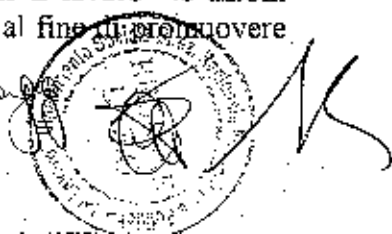
- ✓ Garantire una modalità di accesso agli utenti indipendente dall'ambito regionale avviando, al tempo stesso, una integrazione tra i diversi mercati regionali;
- ✓ Facilitare la mobilità del lavoro e dei lavoratori, favorendo il raggiungimento di "obiettivi di sistema";
- ✓ Rispettare l'indipendenza dei sistemi regionali coinvolti in un ottica di non invasività dei sistemi e valorizzazione dell'esistente favorendo nel contempo la collaborazione tra modelli regionali presenti allo scopo di favorire il trasferimento dei modelli e delle soluzioni;
- ✓ Costruire delle soluzioni che puntando ad un elevamento del sistema in termini di qualità un'effettiva circolazione delle informazioni e la creazione di un sistema aperto cioè un sistema composto da reti di reti.

Il progetto nasce essenzialmente dalle seguenti considerazioni e premesse:

- è ormai comune l'esigenza di realizzare un sistema efficace e diffuso di scambio delle informazioni a supporto dei cittadini e delle imprese, fondato sulla circolazione dei dati, il quale possa operare favorendo tra l'altro l'interscambio di domanda e di offerta in un ambito di reciprocità tra sottosistemi locali, richiede un adeguato coordinamento delle azioni a ciò destinate da parte delle Pubbliche Amministrazioni che ne sono titolari;
- il coordinamento delle Regioni ha approvato il documento di "Vision del SIL" predisposto dal CISIS che, dopo aver fatto una ricognizione delle diverse situazioni regionali in merito alle normative e ai sistemi informativi, descrive un modello di architettura condivisa e propone modalità di collaborazione applicativa interregionale;
- le diverse Regioni stanno procedendo nei rispettivi piani di attuazione alla realizzazione dei progetti di SIL a livello regionale usufruendo anche di risorse previste nel piano di e-government che prevede un approccio di condivisione e riuso delle soluzioni tecnologiche realizzate da ciascun partecipante;
- l'accordo in conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie Locali del 11 Luglio 2002, concernente l'approvazione del documento "Linee guida per rendere operativo in tempi brevi il Sistema Informativo Lavoro (SIL)", prevede al punto 7 l'istituzione di un tavolo tecnico permanente composto da rappresentanti dei Ministeri interessati, delle Regioni e delle Province che sta elaborando un documento propositivo in ordine al tema;
- lo studio di fattibilità del presente progetto interregionale è stato inserito nelle buone prassi sul NAP Occupazione 2002.

Sulla base di quanto esposto sopra, le Regioni concordano quindi di promuovere nell'ambito di un progetto interregionale comune denominato "Nuovo modello dei servizi per il lavoro" le azioni finalizzate a facilitare la creazione di una rete tra i soggetti coinvolti, anche al fine di promuovere

Il presente allegato è composto da n° 3 pagine



sia la progettualità che l'implementazione di una efficace integrazione fra i servizi all'impiego, le politiche attive al lavoro e le politiche formative.

Obiettivi generali del progetto:

Nell'ambito del quadro generale appena descritto, gli obiettivi primari del progetto possono essere così riassunti:

- a) Creare un **sistema di interoperabilità** tra i sistemi informativi regionali da subito per i servizi per il Lavoro, ma avendo come obiettivo del medio periodo anche quelli riferiti all'Istruzione e la Formazione Professionale. Questo verrà realizzato mediante la creazione di punti di accesso a livello regionale alle diverse rete dei servizi che costituiscono i diversi sistemi da mettere in rete. Tali punti di accesso devono consentire attraverso l'uso di strumenti innovativi e tecnologici l'interrogabilità delle informazioni da parte degli operatori e degli utenti al fine di mostrare quali soluzione si approssimano maggiormente alla loro esigenze, rendendo realmente incontrabile la domanda e l'offerta in ambito sovraregionale;
- b) Elaborare un **sistema unitario delle classificazione dei dati** del lavoro e delle professioni, applicabile trasversalmente a ciascuna delle basi-dati informative dei diversi sistemi regionali allo scopo di:
 - realizzare una banca dati di interscambio delle informazioni secondo raggruppamenti omogenei;
 - gestire la coerenza tra i contenuti informativi delle basi dati dei diversi domini regionali sia per la parte relativa ai servizi amministrativi sia per i servizi orientati supporto attivo alle politiche del lavoro.
- c) Sviluppare e condividere analisi dei **processi di erogazione** dei servizi e di gestione delle informazioni
 - standardizzando procedure e modalità di codificazione delle informazioni da scambiare;
 - prevedendo lo scambio dati e la cooperazione fra i diversi Domini Regionali allo scopo di scopo di realizzare, attraverso la gestione di dati delle persone e delle imprese, specifiche azioni connesse alle politiche attive - domande e offerte (informazioni sui lavoratori e sulle imprese, sullo status di chi cerca lavoro, dati relativi alle imprese).
- d) Integrare la gestione della **Legge 68** sul collocamento dei disabili all'interno del SIL favorendo l'incontro domanda ed offerta di lavoro dei lavoratori svantaggiati;
- e) Favorire lo **scambio delle buone prassi** e la loro estensione alle altre regioni, sviluppando i necessari adattamenti alle peculiarità operative locali.

Azioni previste: Il progetto prevede le azioni di sistema riportate in tabella.

1	Sistema unitario di classificazione dei dati per consentire il dialogo tra sistemi regionali
2	Strumenti informatici per l'interscambio delle informazioni
3	Connessione interregionale dei Centri Per L'impiego per la semplificazione amministrativa
4	Integrazioni sistemi di gestione legge 68 sul collocamento dei disabili
5	Coordinamento del progetto
6	Promozione - sviluppo - diffusione

La realizzazione di questo insieme di azioni, tra loro simili, ma con interventi su aspetti diversi, si fonda sui seguenti principi guida del progetto che:

- ✓ Deve muoversi secondo percorsi definiti, condivisi tra le Regioni, su obiettivi e programmi, prevedendo un percorso unitario di realizzazione e basandosi su un comune interesse a sperimentare iniziative innovative nell'ambito del mercato del lavoro;
- ✓ Deve utilizzare una tecnologia per realizzare l'interoperabilità che tenga conto sia della forte eterogeneità delle piattaforme utilizzate nei domini regionali, sia della volontà di creare soluzioni poco invasive rispetto ai diversi domini regionali.



Deve concretizzarsi in iniziative di qualità. A questo scopo devono essere previste le opportune fasi di sperimentazione e monitoraggio.

Prodotti e risultati attesi:

- ✓ Creare un sistema unitario delle classificazione per consentire il dialogo tra sistemi regionali che favorisca l'integrazione delle informazioni contenute nelle diverse banche dati, garantendo la coerenza dei contenuti informativi delle basi dati dei diversi domini regionali sia per la parte relativa ai servizi amministrativi sia per i servizi orientati al mercato del lavoro.
- ✓ Costruire un'infrastruttura per lo scambio d'informazioni tra i vari archivi delle Regioni aderenti, mediante una soluzione di interoperabilità, scegliendo una modalità che permette di lasciare la competenza delle informazioni all'entità che le possiede.
- ✓ Sviluppare e condividere analisi comuni dei processi di erogazione e di gestione delle informazioni dei servizi mirati (es. procedure amministrative; sistemi di classificazione, modalità di scambio, qualità e validazione delle informazioni);
- ✓ Favorire lo scambio delle *buone prassi* e la loro estensione alle altre regioni, sviluppando i necessari adattamenti alle peculiarità operative locali;

Partnership rilevante per l'intervento:

Valore aggiunto dell'interregionalità: Il progetto interregionale che viene proposto si sviluppa ed integra le azioni previste dalle singole Regioni in materia di mercato del lavoro ed in particolare favorire l'incontro della domanda ed offerta di lavoro lavorando nella prospettiva di considerare l'esigenza di avere la massima incisività del sistema nel suo complesso, valorizzando e integrando al meglio l'esistente senza creare duplicazioni.

Da un'analisi preliminare è emersa da parte delle Regioni un interesse comune e la volontà di condividere le proprie esperienze collaborando a:

- ✓ Individuare metodologie comuni
- ✓ Sperimentare modalità di interazione
- ✓ Favorire processi di ricerca, innovazione e diffusione del sapere

che

- ✓ Mirino alla qualità degli interventi
- ✓ Si traducano in risultati comuni a valenza interregionale, pur rispettando la vocazione di ciascun contesto regionale;
- ✓ Mettano in atto la costituzione di "reti" di cooperazione tra aree geografiche, istituzioni, soggetti economici e sociali, i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

Proposte procedurali per l'attivazione del progetto interregionale:

Si prevede di costituire un Comitato Pilotaggio che ha il compito di

- ✓ Sostenere la progettazione e la realizzazione comune del progetto;
- ✓ Definire le linee di indirizzo e gestione del progetto;
- ✓ Individuare le modalità di diffusione dei risultati e la loro verifica.

Tipologia di monitoraggio previsto per l'interregionalità:

Il Comitato Pilotaggio ha il compito di;

- ✓ Monitorare lo stato di attuazione del progetto;
- ✓ Indicare le azioni di miglioramento e definizione delle strategie di intervento;
- ✓ Verificare lo stato di avanzamento delle azioni ed il rispetto delle tempistiche



Programma Operativo Obiettivo 3 e 1 2000-2006- Progetti interregionali

PROTOCOLLO DI INTESA TRA
LA REGIONE PIEMONTE;
LA REGIONE LOMBARDIA;
LA REGIONE VENETO;
LA REGIONE EMILIA ROMAGNA;
LA REGIONE TOSCANA;
LA REGIONE LIGURIA;
LA REGIONE BASILICATA;
LA REGIONE CALABRIA;
LA REGIONE CAMPANIA;
LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA;
LA REGIONE LAZIO;
LA REGIONE MARCHE;
LA REGIONE MOLISE;
LA REGIONE SICILIANA

ALLEG. alla DELIB. N. 277
 DEL 0 APR 2006
 9

nell'intento di dare attuazione a progetti interregionali definiti nel QCS obiettivo 3 2000-2006 come "progetti collocati in reti regionali o subregionali a valenza settoriale e/o territoriale che perseguono obiettivi formativi, occupazionali e di sviluppo economico e sociale"

La Regione Piemonte con funzioni di autorità capofila nella persona dell'Assessore all'Industria, Lavoro, New economy, Commercio interno, Coordinamento politiche e fondi comunitari, Bilancio e Finanze, Programmazione, Personale e sua organizzazione, Politiche per l'efficienza, Controllo di gestione, Dr. Gilberto Pichetto Fratin

La Regione Lombardia nella persona dell'Assessore alla Formazione Professionale, Lavoro, Istruzione Dr. Alberto Guglielmo

La Regione Veneto nella persona dell'Assessore alle Politiche dell'occupazione, della formazione, dell'organizzazione e delle autonomie locali Dr. Raffaele Grazia

La Regione Emilia-Romagna nella persona dell'Assessore alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari opportunità Dr. ssa Mariangela Bastico

La Regione Toscana nella persona dell'Assessore all'Istruzione e formazione, Politiche del lavoro, Concertazione Dr. Paolo Benesperi

La Regione Liguria nella persona dell'Assessore alla Formazione, Istruzione, Lavoro Dr. Nicola Abbundo

La Regione Basilicata nella persona dell'Assessore alla Formazione, Lavoro, Cultura e Sport Dr. Cataldo Collazzo

La Regione Calabria nella persona dell'Assessore Formazione professionale, Autoparco, Economato Dr. Pietro Aiello

La Regione Campania nella persona dell'Assessore alla Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche giovanili, Problemi dell'immigrazione Dr. ssa Adriana Buffardi

La Regione Friuli Venezia Giulia nella persona dell'Assessore alla Formazione professionale, al Lavoro e alle Professioni Dr. Roberto Cosolini

La Regione Lazio nella persona dell'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro Dr. Giorgio Simeoni

La Regione Marche nella persona dell'Assessore Prof.

La Regione Molise nella persona dell'Assessore Dr.

La Regione Siciliana nella persona dell'Assessore Dr.

Il presente allegato è composto da n° 4 pagine



PREMESSO

- che i Quadri Comunitari di sostegno (QCS) – obiettivo 3 e obiettivo 1 per l'Italia, così come i relativi documenti di programmazione operativa adottati dalle suddette Amministrazioni si propongono di contribuire ad accrescere l'occupabilità della popolazione in età attiva e la qualificazione delle risorse umane anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità tra uomini e donne e di favorire i processi di ammodernamento ed innovazione dei sistemi d'istruzione, formazione e lavoro;
- che le Amministrazioni medesime operano nell'intento di contribuire al consolidamento e allo sviluppo di supporto agli interventi regionali in materia di politiche attive del lavoro, dei servizi per l'impiego e delle politiche formative così come previsto ed attuato nei rispettivi Programmi Operativi del F.S.E. 2000/2006 e in piena sintonia con gli obiettivi e le finalità espresse dalla Politica europea per l'occupazione e nel Piano Nazionale d'azione – occupazione 2002;
- che la realizzazione di un sistema efficace e diffuso di scambio delle informazioni a supporto dei cittadini e delle imprese, fondato sulla circolazione delle informazioni, il quale possa operare favorendo tra l'altro l'interscambio di domanda e di offerta in un ambito di reciprocità tra sottosistemi locali, richiede un adeguato coordinamento delle azioni a ciò destinate da parte delle Pubbliche Amministrazioni che ne sono titolari;
- che il coordinamento delle Regioni ha approvato il documento di "Vision del SIL" predisposto dal CISIS che, dopo aver fatto una ricognizione delle diverse situazioni regionali in merito alle normative e ai sistemi informativi, descrive un modello di architettura condivisa e propone modalità di collaborazione applicativa interregionale;
- che diverse Regioni stanno procedendo nei rispettivi piani di attuazione alla realizzazione dei progetti di SIL a livello regionale usufruendo anche di risorse previste nel piano di e-government che prevede un approccio di condivisione e riuso delle soluzioni tecnologiche realizzate da ciascun partecipante;
- che l'accordo in conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie Locali del 11 Luglio 2002, concernente l'approvazione del documento "Linee guida per rendere operativo in tempi brevi il Sistema Informativo Lavoro (SIL)", prevede al punto 7 l'istituzione di un tavolo tecnico permanente composto da rappresentanti dei Ministeri interessati, delle Regioni e delle Province che sta elaborando un documento propositivo in ordine al tema;
- che lo studio di fattibilità del presente progetto interregionale è stato inserito nelle buone prassi sul NAP Occupazione 2002
- che il decreto legislativo 19 dicembre 2002 n. 297 ha emanato disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000 n. 181 per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- che la legge 14 febbraio 2003 n. 30 ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi in materia di disciplina dei servizi per l'impiego nel rispetto dei principi stabiliti dalla stessa legge e delle competenze delle Regioni e P.A.;
- Che nella seduta del 3 luglio 2003 la Conferenza Unificata, Stato, Regioni e Autonomie Locali ha espresso il richiesto parere ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto

legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sullo Schema di decreto legislativo per l'attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro ai sensi della legge 14 febbraio 2003, n. 30 come da punto I dell'o.d.g. - Repertorio Atti n. 668/C.U.

CONSIDERATO

- che l'attivazione di progetti interregionali, in riferimento alle procedure a tale scopo proposte dal Coordinamento delle Regioni e approvate dal Comitato di Sorveglianza Obiettivo 3 del 20 luglio 2001, costituisce lo strumento idoneo a favorire il necessario coordinamento delle azioni che le Pubbliche Amministrazioni aderenti alla presente intesa intraprenderanno sul proprio territorio in particolare per lo sviluppo dei servizi all'impiego allo scopo di contribuire efficacemente all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa;
- che tale procedura, ancorché definita per le azioni cofinanziate tramite Fondo Sociale Europeo, può essere utilmente adottata anche qualora le azioni siano finanziate con altre risorse nazionali o regionali
- che il progetto proposto "Nuovo modello dei servizi per il lavoro" sviluppa ed integra le azioni previste dalle singole Regioni in materia di mercato del lavoro ed in particolare favorisce l'incontro della domanda ed offerta di lavoro a livello interregionale;

CONCORDANO

- di promuovere nell'ambito di un progetto interregionale comune denominato "Nuovo modello dei servizi per il lavoro" le azioni finalizzate a facilitare la creazione di una rete tra i soggetti coinvolti, anche al fine di promuovere sia la progettualità che l'implementazione di una efficace integrazione fra i servizi all'impiego, le politiche attive al lavoro e le politiche formative;
- di costituire un Comitato di Pilotaggio, composto da un rappresentante di ciascuna amministrazione aderente alla presente intesa con i seguenti compiti:
 - strutturare, su base interregionale, di una rete di scambio di esperienze ed opinioni tra i differenti soggetti che operano nel mercato del lavoro;
 - supervisionare e monitorare l'andamento generale delle azioni interregionali;
 - definire le linee di indirizzo;
 - individuare le strategie comuni d'intervento;
 - validare e diffondere i risultati.

Tale comitato potrà prevedere la partecipazione di esperti designati dalle singole Regioni e Province Autonome

- di prevedere nell'ambito del Comitato di Pilotaggio la costituzione di gruppi tecnici di lavoro, così come previsti nella scheda progettuale allegata che costituisce parte integrante del presente protocollo di intesa, con il compito di:
 - fornire indicazioni per l'armonizzazione, ove necessario, delle procedure operative tra le diverse Regioni e Province Autonome;
 - valorizzare il contenuto delle informazioni e le buone prassi dei servizi già sperimentati o in corso di sperimentazione al fine di diffonderne e promuoverne l'uso, anche mediante la creazione di opportuni strumenti di catalogazione;
 - confrontare ed analizzare le esperienze attuative condotte dalle Amministrazioni aderenti al presente protocollo in materia di sistemi



informativi per il lavoro realizzando l'analisi comparativa dei risultati, rilevando le aree di criticità dei sistemi locali e prospettando possibili soluzioni;

- di verificare le sinergie e le opportune integrazioni con altri interventi interregionali attuati o in corso di avviamento sulle tematiche afferenti il mondo del lavoro e della formazione;

- di individuare la Regione Piemonte come Regione Capofila con il compito di coordinare il progetto nonché di raccordare i contributi dei diversi gruppi tecnici all'interno del Comitato di pilotaggio.

I compiti di segreteria tecnica del progetto nonché di organizzazione logistica del Comitato di Pilotaggio si intendono affidati a Tecnostruttura delle Regioni, con sede in Roma, via Voltumo 58.

Ciascuna amministrazione firmataria del presente protocollo di intesa si assume gli oneri relativi al coinvolgimento di un esperto di propria nomina ed alla mobilità dei propri componenti il Comitato di Pilotaggio.

I costi riferibili alla dimensione interregionale sono quelli sostenuti dalle singole Amministrazioni aderenti al presente Protocollo per l'attivazione di azioni riferibili prioritariamente alla Misura A1 per le Regioni ob. 3 e alla Misura 3.1 per le Regioni ob. 1, azioni fatte oggetto di confronto progettazione e valutazione condivisa all'interno del Comitato di Pilotaggio.

Ciascuna Regione può aderire a uno o più gruppi tecnici e così pure alle proposte progettuali esecutive che verranno da questi messe a punto.

Le Amministrazioni firmatarie del presente protocollo d'intesa, ai fini di favorire l'allargamento della "rete" sul tema dei servizi per il lavoro concordano altresì nell'estendere la partecipazione all'iniziativa ad altre Regioni e Province Autonome che in prima istanza non abbiano ritenuto di aderire.

Il presente protocollo si intende valido per un periodo corrispondente al ciclo di programmazione comunitaria 2000 - 2006, fatta salva la facoltà di recesso che ciascuna Amministrazione aderente può motivatamente esercitare.

Letto, approvato e sottoscritto

.....li.....

